

La bonifica del distributore «Qui abbiamo perso la pace»

Rumori e vibrazioni si aggiungono ai disagi di sempre

PIZZO

I residenti nella zona di via Nazionale che gravitano attorno all'impianto Agip in fase di bonifica chiedono al Comune maggiori controlli sul rispetto delle normative. Lamentano rumori eccessivi, mancanza di informazioni, l'esposizione ai forti odori del benzene, il possibile inquinamento della falda acquifera e dei terreni circostanti. Problemi che hanno rappresentato al Comune senza ricevere quelle risposte che auspicavano. Annunciano anche di aver presentato un esposto ai Carabinieri chiedendo di accertare la correttezza delle operazioni in corso da qualche mese.

«I lavori – sostengono alcuni residenti – si stanno eseguendo con una modalità che genera immissioni in atmosfera di polveri e di fumi, forti vibrazioni, rumori molesti, superando la normale tollerabilità e creando notevoli disagi e anche danni, poiché gli escavatori con le loro vibrazioni hanno lesionato le pare-

ti di un immobile nelle immediate vicinanze».

Al Comune, il responsabile di settore ha più volte puntualizzato che si tratta di lavori di bonifica e il relativo progetto è stato approvato con parere favorevole dell'Arpacal, della Regione Calabria, della Capitaneria di porto, della Provincia e dell'ufficio tecnico comunale. «Il fatto che siano stati autorizzati – spiega, Eugenio Russo, uno dei residenti che ha sia l'abitazione che l'uf-

ficio che affacciano proprio sulla stazione di benzina – non esime gli organi competenti dal controllo. Inoltre, ho avuto modo di confrontarmi con alcuni tecnici e mi sembra di aver capito che l'Arpacal abbia valutato lo stato di inquinamento con i parametri che si usano nelle aree industriali, non tenendo così conto delle tabelle inerenti i centri abitati».

Altro problema è quello della falda acquifera che proviene dal terreno sottostante il distributore. «La valutazione dell'inquinamento – auspica ancora Russo – deve essere fatta in modo adeguato. È da luglio che cerco di fissare un appuntamento coi legali dell'Eni ma la mia richiesta è lettera morta. Intanto, il Comune di Pizzo non svolge alcun controllo sui lavori, né si accerta se i cittadini facciano bene a lamentarsi».

Il disagio è particolarmente avvertito dai residenti dei fabbricati limitrofi all'area. «Da quasi 50 anni il distributore è là e, ogni volta che le autobotti lo approvvigionano spargono carburante nel terreno. Insomma, tra carburante e antenna telefonica, qui abbiamo perso la pace». ◀(r.m.)



L'impianto Eni di via Nazionale. In corso i lavori di bonifica